



Migranti, ancora una tragedia nel canale di Sicilia. Versioni contraddittorie

Naufragio e morte a Lampedusa

Un annegato e decine di feriti

Un morto e 29 feriti: l'ennesimo bilancio drammatico di un naufragio di migranti a largo delle coste di Lampedusa. Nella notte tra giovedì e venerdì, una carretta del mare è affondata nelle acque del canale di Sicilia, a 37 miglia dall'isola: un uomo ha perso la vita nella ricerca disperata di raggiungere la costa a nuoto.

Gli altri naufraghi sono stati messi in salvo dalle motovedette delle autorità costiere. Contraddittorie le versioni delle capitanerie italiana e tunisina in merito all'accaduto. Le autorità italiane hanno comunque riferito di aver solo ricevuto la segnalazione dello sbarco da parte dei colleghi tunisini che pare abbiano invece condotto le operazioni di soccorso. Il barcone che traghettava i disperati proveniva dal Nord Africa ed ha terminato la sua traversata in acque internazionali.

Durante il corso della stessa notte vi erano già stati altri tre sbarchi sull'isola, con 64 tra donne e uomini. Le prime ore del mattino hanno riservato una successiva ondata di migranti: 58 persone hanno raggiunto la costa.

In un momento in cui l'attenzione dei media è rivolta verso questioni quanto mai

contingenti: pacchi dinamitardi che puntualmente precedono le grandi manifestazioni di piazza e proteste contro la riforma delle pensioni, i riflettori si spengono sulla tragedia dei migranti in fuga. La storia però si ripete, è sempre drammaticamente la stessa: decine di uomini e donne alla ricerca di un'esistenza decorosa si imbarcano su pericolanti carrette arrugginite che li conducono lontani dal miraggio di una vita migliore e molto spesso verso la morte. Ma per chi

intraprende questi apocalittici viaggi della speranza le pene ed i pericoli sono l'ultimo ostacolo cui pensare: l'obiettivo è un futuro diverso. A questi uomini non resta che sperare nella fortuna di sopravvivere alle traversate. A chi è sbarcato sulle nostre isole toccherà però la sorte di chi li ha preceduti: internati nei centri di detenzione temporanea, verranno espulsi al più presto dall'Italia, in obbedienza alla legge Bossi-Fini. Tutto questo mentre a largo dell'Egeo si registrava l'ennesima tragedia. Ieri sera le notizie riferivano di cinque immigrati annegati e 18 tratti in salvo mentre viaggiavano verso l'isola greca di Evia.

GIADA VALDANNINI

I sopravvissuti verranno spediti nei centri di detenzione temporanea dell'isola. Altro dramma sulle coste dell'Egeo: in cinque perdono la vita

Incidente chimico in Francia

Nube tossica in Savoia. Frejus chiuso al traffico



Il traforo autostradale italo-francese del Frejus ieri sera è stato chiuso al traffico in entrambe le direzioni. Causa: una nube tossica che si è sprigionata a Saint Jean de Maurienne nella Savoia francese. L'incidente è accaduto

nello stabilimento chimico Epierre, a 25 chilometri dal confine con l'Italia. Secondo quanto si è appreso un vagone carico di fosforo liquido, che si trovava all'interno della fabbrica, avrebbe preso fuoco per cause ancora sconosciute.

GLI APPUNTAMENTI
DIRIFONDAZIONE

Il diario

DOMANI
TOMMASO SODANO
 Casal di Principe (Ce), ore 11.00, inaugurazione circolo

LUNEDÌ
ALFONSO GIANNI
 Empoli (Fi), festa di Liberazione
MARCO NESCI
 Catanzaro, presentazione programma provincia
ANDREA RICCI
 Roma, ore 21.30, assemblea sul fallimento del Wto

MARTEDÌ
PATRIZIA SENTINELLI
 Crema, attivo sulla fase politica

Vita di partito

■ **Convocazioni**
 E' convocata a Roma oggi alle 10, presso lo spazio della festa all'ex Mattatoio di Testaccio, la riunione dei responsabili Lavoro dei regionali e delle federazioni, per discutere del documento siglato con il centrosinistra sui temi sociali del lavoro.

L'assemblea nazionale del Forum delle donne è convocata a Roma domani dalle 9.30 alle 17 presso l'associazione culturale "Art.3", in via Danalia 9.

Bertinotti

OGGI
 Roma, ore 14.00, manifestazione nazionale del Forum Sociale Europeo

E' convocato a Roma sabato 11 ottobre dalle 10 alle 19 presso la sede della federazione, in via Squarcialupo 58, l'attivo dei segretari regionali e delle federazioni.

E' convocata a Roma sabato 25 e domenica 26 ottobre alle 9.30 presso la sede della federazione la riunione del comitato politico nazionale.

■ **Campania**
 Diffusione militante di Liberazione alla festa della Sinistra Antagonista di Cicciano (Na).

Iniziativa con...

■ **Pisa**
 Presso la Fiera (stazione Limonda) alle 12 presentazione del libro "Ultimo mare" di Nichi Vendola con l'autore.

● **Cicciano (Na)**
 Festa della Sinistra organizzata da Prc e Ds in piazza Mazzini. Oggi alle 18 "La qualità dello sviluppo dell'area nolana" dibattito con Severino Santorelli, Prc Cicciano; Anna Sirignano, Ds Cicciano; Gianfranco Alois, assessore regionale all'Industria; Vito Nocera, segretario regionale Prc; Luca Stamati, assessore provinciale all'Ambiente; Lazzaro Alfano, consigliere provinciale Pri; Salvatore Ronghi, consigliere regionale An.

Feste di Liberazione

■ **Emilia Romagna**
 Fino al 6 ottobre presso il centro sportivo di Rovereto Medelana (Fe) la festa del circolo "XXV Aprile" di Ostellato: politica, musica, mercatino dell'usato a favore di Emergency, ristorante.

■ **Toscana**
 Rifondazione in Festa "Idee per l'alternativa" al Palazzo delle Esposizioni ad Empoli (Fi) fino al 12 ottobre. Oggi alle 22 Tamales de Chipil in concerto.

■ **Lazio**
 Continua il... macello, ovvero, la festa dell'alternativa della federazione di Roma organizzata all'ex Mattatoio di Testaccio. Oggi alle 10 visita guidata al cimitero acattolico, in via Caio Cestio 6, con la dottoressa Barbara Savina. Davanti alla tomba di Antonio Gramsci, Bianca Bracci Torsi, della direzione nazionale, ne ricorderà la figura e l'opera e Patrizia Bernardini, attrice, leggerà alcuni brani delle "Lettere dal carcere". Alle 21 al Palco Travone Egin.



Intervista a Mercedes Frias, rappresentante delle donne immigrate

«Io nera, in piazza per un'altra Europa»

Mercedes Frias è intervenuta in maniera diretta alla manifestazione di chiusura della Festa nazionale di Liberazione iniziando il suo applaudito intervento con queste parole: «Mi hanno presentata come la rappresentante di una associazione di immigrate ma qui io mi sento di parlare in quanto donna, immigrata, nera e comunista». Tante ragioni per essere oggi in piazza.

«Vedo una involuzione nella capacità di inclusione dei diritti. La carta europea che vogliono approvare crea una gerarchizzazione costruita sul "non dire". Non c'è cenno alla guerra e a come si debba ripudiarla per lasciar spazio alla possibilità di singoli stati di continuare ad alimentare conflitti. Non si parla di migranti delegando tutto alle legislazioni basate sull'appartenenza, proprie degli stati nazionali. La libera circolazione è garantita solo agli autoctoni e l'Unione Europea è pensata solo in funzione corporativa ed economica. L'Europa poteva svolgere un ruolo di mediazione col resto del mondo ma

ha scelto di stare dalla parte del capitale. Io sono in piazza perché penso ad un'altra Europa fondata sul diritto di ogni singola persona indipendentemente dalla sua provenienza».

L'Europa dei movimenti?

I movimenti avranno dei limiti ma esprimono un valore aggiunto. Non si mobilita solo il sud del mondo ma anche la coscienza critica dei luoghi privilegiati e questo valore non va capitalizzato dai partiti ma deve e può divenire stimolo per cambiare il modo intero di intendere la politica.

Potrebbero essere la base per cambiare le basi ideologiche su cui poggiano le politiche neoliberiste e che vengono fatte proprie anche a sinistra?

Più che sui cittadini il cambiamento deve riguardare la leadership politica e il ruolo svolto dai media. Il ritardo a sinistra è ancora più grave perché stravolge le radici stesse su cui poggia il proprio essere, una contraddizione enorme. La politica del centro sinistra vuole rassicurare rincorrendo la de-

stra senza fare alcuna riflessione. Il razzismo è qualcosa di strutturale alla cultura europea e va affrontato con uno sforzo che la sinistra non vuole ancora fare. La manifestazione a cui ho partecipato domenica scorsa è un fatto positivo, non per me ma perché ha potuto parlare una voce diversa che, se non viene ascoltata, rischia di essere solo una nota di colore. Io ho denunciato una situazione, fatto delle richieste esplicite a Rifondazione. Ho chiesto un impegno affinché le politiche sull'immigrazione rappresentino una priorità nei rapporti con il centro sinistra. Ho avuto però l'impressione che, non rappresentando noi un bacino elettorale, alle nostre richieste si presti ancora poco ascolto. Io non vorrei che quando ci saranno trattative vengano barattati i nostri diritti, sarebbe un danno non solo per i cittadini migranti ma anche perché confermerebbe una distanza fra i vertici della politica e le loro basi che dimostrano maggiore sensibilità.

Esiste spazio per un supera-

mento dell'approccio solidaristico caritatevole con si cui affrontano queste questioni?

Il passo avanti che ancora non vedo sarebbe un'alleanza di classe fra lavoratori. Prevengono però i pregiudizi del tipo: "ci rubano il lavoro". Sta agli intellettuali, agli studenti, alla classe politica formare un'opinione pubblica diversa. La sinistra deve trasformare in prassi alcune enunciazioni di principio. L'altro ieri c'è stata l'ennesima tragedia in mare. Un'altra vittima nel tentativo di entrare nella fortezza Europa. E' una situazione tragica che dovrebbe la coscienza di tutti in particolare di chi sta dalla parte dei diritti. Ma sono pessimista, troppi se ne fregano di chi muore in mare. Chi decide la vita politica prassi non ci siamo come un cittadino qualsiasi.

Speri un giorno di non sentirti più straniera?

E' il mio sogno ed è la ragione per cui ritengo importante continuare a lottare anche se a volte mi sento straniera anche dove non dovrebbe accadere.

STEFANO GALIENI

